

**Martedì 24 Marzo**  
**IV Settimana di Quaresima**  
**Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5, 1-16**

*Commento al Vangelo*

Anche questo sabato è arrivato, sono stato nella piscina di Betzatà, che in ebraico significa “casa della misericordia”. E’ da 38 anni che cerco di immergermi nella piscina, ma tutte le volte c’è sempre qualcuno che mi frega il posto e non trovo nessuno che mi dia una mano. Per fortuna oggi è venuto un tizio che mi ha chiesto: “vuoi guarire?”; ovviamente gli ho detto di sì, lui non mi ha aiutato ad immergermi nella piscina come pensavo ma mi ha semplicemente risposto: “prendi la tua barella e alzati”. E mi è venuto da pensare: perché proprio a me con tutti i malati che c’erano sotto al portico? E poi, vuoi che non ci abbia mai provato ad alzarmi e camminare? Però ho voluto dargli fiducia e...wow! Sono riuscito ad alzarmi e camminare; volevo ringraziarlo ma lui era sparito.

Ero così contento di potermi muovere che ho iniziato a girare per Gerusalemme; ma nemmeno cinque minuti che mi hanno subito sgridato perché stavo girando di sabato con una barella in mano. Ma come? Non si sono accorti che sono guarito? Vedono che cammino dopo 38 anni di malattia e l’unica cosa che notano è che ho una barella in mano... Come se non bastasse si sono arrabbiati con quello che mi ha guarito in un giorno di festa. Hanno proprio i paraocchi! Sono fissati con la legge e non si sono accorti di una guarigione e del bene che questa persona ha fatto nei miei confronti. Ho deciso quindi di andare al tempio a ringraziare Dio per quello che mi era successo e poco dopo ecco venirmi incontro colui che mi aveva guarito e le sue parole mi sono rimaste impresse: “ecco sei guarito! Non peccare più perché non ti accada qualcosa di peggio”. A quel punto l’ho riconosciuto: era Gesù.

Che giornata intensa ha avuto il paralitico! E’ stato guarito nel corpo e nello spirito ma allo stesso tempo ammonito di non ricadere nei suoi stessi errori. Ha avuto però la possibilità di scegliere se essere guarito o no, se cambiare o no: Gesù ci lascia liberi di accoglierlo o meno ed è sempre lui a cercarci, a fare la prima mossa, ad esserci anche quando noi non lo cerchiamo, o quando non ce ne accorgiamo. Inoltre per guarire ci viene chiesto di andare controcorrente, di prendere in mano la nostra barella nel giorno di Sabato e iniziare a vivere. Ehi tu, sai accogliere Gesù che vuole guarirti e iniziare ad andare contro corrente?

*Buona giornata*  
*dal Gruppo Giovani di Villa Fontana*